



Cremona

COMUNE DI CREMONA

CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione del Consiglio Comunale

NUMERO DI REGISTRO	SEDUTA DEL
45	27 novembre 2025

Immediatamente Eseguibile

Seduta Pubblica

avente ad oggetto:

Indirizzi in merito all'adesione del Comune di Cremona al Programma 'CITTÀ AMICHE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI' promosso dal COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS.

L'anno duemilaventicinque addì ventisette del mese novembre in Cremona, nella Sala Consiliare di Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Luciano Pizzetti in qualità di Presidente del Consiglio, con la partecipazione della Sig.ra Dott.ssa Gabriella Di Girolamo, Segretario Generale, e l'assistenza degli scrutatori Giovanni Gagliardi, Luca Fedeli, Jane Alquati.

All'inizio della trattazione del presente oggetto sono presenti i seguenti componenti:

<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>	<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>
ALQUATI JANE	SI	GHIDOTTI CARLALBERTO	SI
ARDIGO' CLAUDIO	SI	GIUSSANI CARLO	SI
BARCELLARI FABIOLA	NO	LA SALA PAOLO	SI
BELTRAMI CRISTIANO MARIO	SI	LOFFI VITTORIA COSTANZA ALESSANDRA	SI
BONALI DANIELE	NO	MARENZI CINZIA ROSA MARIA	SI
CAPELLETTI CHIARA	GIUST.	MERLI RICCARDO	SI
CARASSAI ANDREA	SI	OLZI MARCO	NO
CAROTTI MATTEO	GIUST.	PASQUETTI LAPO	SI
CAVALLI ILARIA	SI	PIZZETTI LUCIANO	SI
CERASO MARIA VITTORIA	SI	POLI ROBERTO	SI
COMPAGNONE ROSARIA	SI	PORTESANI ALESSANDRO	SI
D'AMBROSIO MARIALUISA	NO	SEGALINI ANDREA	SI
FEDELI LUCA	SI	SESSA ELEONORA	SI
FRASSI SIMONA	SI	TACCHINI PAOLA	SI
GAGLIARDI GIOVANNI	SI	VIOLA ROSITA ANTONELLA	SI
GALLI MARCO	SI	VIRGILIO LEONARDO	SI
GEREVINI MATTIA	SI		

A' sensi dell'art. 80 del regolamento del Consiglio Comunale, della seduta è predisposto resoconto integrale reso a mezzo di registrazione su supporto magnetico e digitale.

Terminata la discussione, nel corso della quale si sono verificate variazioni delle presenze dei Consiglieri Comunali come si evince in dettaglio dal processo verbale della seduta odierna, il Presidente sottopone a votazione palese a mezzo di sistema elettronico la sottoriportata proposta di deliberazione che il Consiglio Comunale approva all'unanimità, con il seguente esito:

presenti: n. 26
votanti: n. 26

voti favorevoli n. 26 (Alquati – Ardigò – Beltrami -
Carassai – Cavalli – Ceraso -
Compagnone - Fedeli – Frassi –
Gagliardi - Galli – Gerevini –
Ghidotti - Giussani – La Sala –
Loffi - Marenzi – Pasquetti –
Pizzetti - Poli – Portesani –
Segalini - Sessa – Tacchini –
Viola - Virgilio)

voti contrari n. //
astenuti n. //

Successivamente il Presidente, stante l'urgenza, a' sensi dell'art. 134, comma 4°, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sottopone a votazione palese, a mezzo di sistema elettronico l'immediata eseguibilità che il Consiglio Comunale approva all'unanimità, con il seguente esito:

presenti: n. 26
votanti: n. 26

voti favorevoli n. 26 (Alquati – Ardigò – Beltrami -
Carassai – Cavalli – Ceraso -
Compagnone - Fedeli – Frassi –
Gagliardi - Galli – Gerevini –
Ghidotti - Giussani – La Sala –
Loffi - Marenzi – Pasquetti –
Pizzetti - Poli – Portesani –
Segalini - Sessa – Tacchini –
Viola - Virgilio)

voti contrari n. //
astenuti n. //

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSE

1. Richiamato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 19 dicembre 2024 "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025-2027" - Missione 4: Istruzione e Diritto allo Studio - Programma 4.06: Servizi ausiliari all'istruzione - Obiettivo Operativo - Giovani e Famiglie "Gli interventi per le famiglie e i giovani rappresentano una dimensione ricca e articolata oltrechè complessa nelle dinamiche: il sistema di reti strutturate e consolidate nel tempo garantisce la presenza di servizi ed interventi integrati di tipo pubblico/privato. Le forme di aggregazione nel sistema gestione dei servizi e le conseguenti alleanze, finalizzate a rispondere alla necessità di risposte sempre più specifiche ed eterogenee tra loro, determinano filiere finalizzate a costruire connessioni inedite ed innovative. In questa prospettiva assumono sempre più rilevanza gli obiettivi di natura preventiva e di riduzione dei rischi di istituzionalizzazione e cronicizzazione che richiedono di ampliare ulteriormente la gamma delle possibilità di intervento e delle possibili connessioni. L'impegno è pertanto verso una sempre più stretta relazione fra il sistema degli interventi sociali e quelli educativi, in particolare un rinnovato raccordo con l'ambito scolastico. Il sostegno alla genitorialità

va ampliato con particolare riferimento al raccordo tra il sociale e l'offerta di servizi per l'infanzia, a partire dai primi anni di vita. Inoltre l'ambito della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si confermano importanti per l'intercettazione preventiva di situazioni di fragilità. In riferimento ai giovani emerge con forza l'esigenza di sviluppare ulteriormente una rete istituzionalmente costituita capace di promuovere iniziative ed interventi fra il formale e l'informale, intorno ad alcuni oggetti di lavoro tra loro trasversali tra l'ambito sociale, educativo, culturale, partecipativo e della mobilità. In quest'ottica integrata e trasversale agisce anche il sistema locale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni coordinato a livello distrettuale dal Comune di Cremona che contestualmente conferma la gestione diretta delle 9 scuole infanzia e dei 4 asili nido comunali consolidando la progressiva riorganizzazione dei singoli plessi in Poli per l'Infanzia. I Poli per l'infanzia si caratterizzano come laboratori permanente di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio e accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età nel quadro di uno stesso percorso educativo nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. In questo contesto è fortemente valorizzato il concetto di continuità e coerenza educativa che diventa un modello politico-pedagogico unitario, un progetto culturale organico teso all'educazione di tutti e di ciascuno in una prospettiva inclusiva e democratica che mira ad una contaminazione verso tutti i gradi di scuola successivi. Attraverso l'analisi dei dati restituita dall'Osservatorio sul sistema educativo e scolastico cittadino, costituito in collaborazione con l'Università Cattolica, con l'Ufficio scolastico territoriale e con la Provincia di Cremona, istituito per cogliere i cambiamenti e leggere i nuovi bisogni, si collaborerà con le scuole per garantire e agevolare l'accesso all'istruzione sviluppando i servizi ausiliari e sostenendo le progettualità di rete a integrazione dell'offerta formativa grazie alle risorse del piano biennale del diritto allo studio".

2. L'iniziativa denominata "Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti" (Child Friendly Cities Initiative o CFCI) è stata lanciata dall'UNICEF e dal Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (UN Habitat) nel 1996, per dare seguito alle risoluzioni approvate durante la seconda conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani (Habitat II) durante la quale, a livello internazionale, è stato trovato un accordo nel riconoscere che il benessere dei minorenni è indice di un habitat sano, di una società democratica e di un'amministrazione locale efficiente. I principi fondamentali sono:

- la non discriminazione,
- il superiore interesse del minorenne,
- il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo,
- il diritto all'ascolto e alla partecipazione,
- il diritto del minore di godere del migliore stato di salute possibile.

3. Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus è parte integrante della struttura dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, agenzia dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti (0-18) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato espleta tale mandato coerentemente con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991.

4. Negli ultimi anni il Programma Città amiche ha conosciuto una crescita significativa che testimonia l'importanza dell'iniziativa, sia per i Comuni che per gli altri attori locali: ad oggi il programma raggiunge circa 30 milioni di bambini in 38 Paesi diversi. L'UNICEF nel mondo collabora con tutti i governi nazionali e locali, allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi, realizzando i loro diritti.

5. Il Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona svolge attività e promuove azioni che si inseriscono in piena coerenza con gli indirizzi del Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- la gestione diretta del sistema integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito da n. 4 asili nido (0-3 anni) e n. 9 scuole dell'infanzia (3-6 anni), alcuni dei quali

organizzati in Poli per l'Infanzia (0-6 anni);

- l'ideazione e la realizzazione delle edizioni annuali del progetto "Il Tempo dell'Infanzia", un contenitore stabile di iniziative formative, divulgative e laboratoriali rivolte a insegnanti, genitori, bambini e cittadini, finalizzate a porre al centro dell'attenzione della comunità la fascia d'età 0-14 anni. A partire dal 2026 il progetto sarà ulteriormente potenziato e ampliato, assumendo la denominazione "Il Tempo dell'Infanzia e oltre", con azioni integrative rivolte anche alla fascia 0-18 anni;
- la promozione del laboratorio per la co-costruzione del Manifesto Pedagogico, documento che raccoglie i principi fondamentali e gli orientamenti dell'approccio educativo comunale, coinvolgendo genitori ed educatrici attorno ai valori che guidano le prassi educative: un approccio centrato su bambine e bambini, riconosciuti come persone competenti fin dalla nascita, titolari di diritti, protagonisti del proprio apprendimento, curiose, creative ed esploratrici del mondo.
- l'incentivazione di approcci di mobilità sostenibile per il tragitto casa-scuola attraverso esperienze di Piedibus e Bicibus;
- la gestione del Servizio di ristorazione scolastica in un'ottica educativa e inclusiva, volta a favorire nuove e consapevoli abitudini alimentari a sostegno del benessere generale dei bambini.

6. Considerato che anche altri Settori del Comune di Cremona attuano da tempo azioni a favore di bambini e adolescenti, delineando un quadro di iniziative integrate e intersettoriali coerenti con gli indirizzi del Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, mettendo in atto politiche che perseguono l'obiettivo di far diventare la città e la comunità a misura di bambino/a e di adolescente, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenziano:

- il Settore Cultura e Turismo, attraverso progetti educativi e culturali destinati alle scuole, iniziative di promozione della lettura, attività laboratoriali e percorsi museali rivolti all'infanzia e all'adolescenza;
- il Settore Politiche Sociali, con interventi a sostegno delle famiglie, servizi di tutela dei minorenni e iniziative di contrasto alla povertà educativa, tra cui la scuola di seconda opportunità e i progetti di educativa di plesso;
- il Servizio Informagiovani, Orientamento, Scuola, Università, Sviluppo Lavoro con interventi di progettazione e realizzazione di iniziative di orientamento scolastico/formativo e professionale con e per le scuole di ogni ordine e grado;
- il Settore Area Vasta Ambiente e Transizione Ecologica, insieme al Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico e Protezione Civile, mediante programmi di educazione ambientale nelle scuole, progetti di cittadinanza attiva, azioni per la promozione di una mobilità sostenibile e sicura per bambini e ragazzi, nonché interventi per la riqualificazione dei parchi pubblici.

7. Che proprio con il fine di sviluppare ulteriormente le politiche messe in campo e dare attuazione alle stesse, in tutti gli ambiti di competenza del Comune sul tema dei minori e adolescenti si è valutata l'adesione al programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti", programma che mira a dare esecuzione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza proprio con l'obiettivo di far diventare la città e la comunità a misura di bambino e di adolescente.

8. Che il Programma sopracitato prevede l'elaborazione coordinata di azioni di sistema che confermino l'impegno dell'Amministrazione comunale nel porre attenzione al rapporto tra bambini/adolescenti e contesto di vita quotidiana, supportando la promozione di politiche e di progetti in grado di migliorare per tutti le condizioni di vita e di sostenibilità in città.

MOTIVAZIONE

1. L'adesione al Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti comporta un impegno politico esplicito e concreto, che dovrà trovare riscontro all'interno degli strumenti di programmazione dell'Ente, con particolare riferimento al DUP e al Bilancio. Tale adesione richiede un percorso chiaro e un approccio sistemico, capace di tradurre i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in azioni con effetti, diretti o indiretti, sulla vita e sul benessere di bambini e ragazzi presenti sul territorio comunale. In particolare, si evidenzia la

necessità di:

- a) adozione di una delibera di Consiglio e sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Comitato Italiano per l'Unicef Onlus CF 01561920586;
- b) modifica dello Statuto Comunale, con inserimento dei riferimenti alla promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti secondo la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 (Legge n. 176). In particolare, il Comune di Cremona si impegna a garantire che ogni bambino, ogni bambina e ogni adolescente, capace di formare le proprie opinioni, possa esprimerle liberamente su tutte le questioni che lo riguardano. Queste opinioni saranno prese in considerazione in base alla loro età e maturità, come indicato nel Commento generale n. 12 del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia (20 luglio 2009);
- c) costituire un Tavolo interassessorile integrato con il compito di:
 - sviluppare una strategia completa per elaborare politiche condivise di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sul territorio;
 - inserire la strategia all'interno degli strumenti di programmazione del comune (in particolare nel DUP);
 - elaborare politiche per il benessere per i minorenni sulla base della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, anche al di là della durata del percorso previsto dal Programma Città amiche;
 - predisporre voci di bilancio dedicate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza in linea con la strategia inserita nella programmazione annuale;
- d) costituire un organismo permanente (Osservatorio sull'infanzia e sull'ambiente), di supporto al tavolo di coordinamento interassessorile composto da rappresentanti dell'amministrazione comunale e da rappresentanti delle associazioni che si occupano di infanzia e adolescenza sul territorio e degli organismi di controllo della salute/dell'ambiente con il compito di assicurare:
 - la consultazione come supporto alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza
 - il monitoraggio dell'impatto di politiche e programmi sull'infanzia e l'adolescenza
 - il monitoraggio delle condizioni ambientali e sociali dell'infanzia e dell'adolescenza in città
 - la diffusione delle iniziative e la sensibilizzazione dei cittadini sui diritti dei minorenni
 - l'ascolto delle opinioni dei bambini e degli adolescenti e la loro partecipazione nella elaborazione delle politiche che possano riguardarli rispetto ai vari ambiti previsti dal Documento Unico di Programmazione
 - l'avvio di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale e di cittadinanza attiva per studenti e cittadini;
- e) elaborare un rapporto periodico sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza presente sul territorio comunale che riporti un'analisi qualitativa e quantitativa;
- f) elaborare, attraverso gli strumenti di programmazione del Comune, in coordinamento tra i diversi assessorati competenti politiche di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei vari ambiti con particolare riferimento a quello educativo, sociale e culturale;
- g) inserire nel bilancio di voci di spesa dedicate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza in linea con la strategia elaborata con riferimento alle politiche di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- h) creazione di un meccanismo non occasionale capace di garantire continuità di azione, che istituzionalizzi l'ascolto di bambini e ragazzi e la loro partecipazione nei processi decisionali nelle questioni che possano riguardarli, secondo le indicazioni del Comitato ONU sull'infanzia e l'adolescenza riportate nel Commento Generale n.°12;
- i) organizzazione di iniziative mirate ogni 20 novembre, in occasione della Giornata internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di sostenere azioni mirate alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promosse dal Comitato Italiano per l'UNICEF.

2. Considerato che il Comitato Italiano per l'UNICEF, responsabile della valutazione del Programma e del riconoscimento dell'accreditamento, mediante l'approvazione di un protocollo di

intesa con le amministrazioni che aderiscono al programma, di cui al precedente punto 1, si impegna a:

- fornire attività di supporto e assistenza tecnica nella realizzazione del percorso
- offrire formazione e sviluppo di capacità attraverso la realizzazione di programmi di formazione per amministratori e tecnici, al fine di elaborare politiche e garantire servizi che siano in linea con i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- accompagnare il processo di monitoraggio del percorso
- valorizzare l'impegno del Comune anche attraverso strumenti dedicati di comunicazione
- mettere a disposizione delle amministrazioni comunali una piattaforma di E-Governance 4.0 quale strumento di gestione e di verifica (accountability) dei progressi effettuati. Tali sistemi digitali di monitoraggio possono verificare sia gli output del progetto, ovvero l'effettiva adozione delle misure di governance a favore dei bambini, sia gli outcome, con cui il Comune può verificare l'efficacia effettiva delle misure intraprese.

3. Considerato che mediante l'adesione al programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" l'Amministrazione comunale intende:

- 1) elaborare un'analisi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza a livello comunale, sulla base della quale individuare indicatori di impatto per valutare le politiche intraprese e sviluppare strategie di programmazione;
- 2) elaborare, attraverso gli strumenti di programmazione del Comune (in particolare attraverso il DUP), in coordinamento tra i diversi Assessorati competenti, politiche di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei vari ambiti (sociale, culturale, scolastico, sportivo, urbanistico, etc.);
- 3) predisporre un bilancio in linea con la strategia elaborata, con voci di spesa dedicate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza;
- 4) creare un organismo composto da rappresentanti della Giunta, del Consiglio, da rappresentanti del Terzo Settore competenti in materia di infanzia e adolescenza che possa supportare il Comune nella elaborazione di una strategia di azione per l'infanzia e l'adolescenza e svolga un ruolo di monitoraggio dell'impatto delle politiche adottate;
- 5) creare un meccanismo non occasionale capace di garantire continuità di azione, che istituzionalizzi l'ascolto di bambini e ragazzi e la loro partecipazione nei processi decisionali nelle questioni che possano riguardarli, secondo le indicazioni del Comitato ONU sull'infanzia e l'adolescenza riportate nel Commento Generale n. 12;
- 6) costruire una Città amica dei bambini e degli adolescenti.

4. Preso atto che l'adesione a detto Programma comporta la condivisione di un percorso così come di seguito declinato dal Comitato Italiano per l'UNICEF:

- 1) La partecipazione delle bambine, dei bambini e delle/degli adolescenti: promuoverne il coinvolgimento attivo nelle questioni che li riguardano; ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nei processi decisionali.
- 2) Un quadro normativo amico di bambini e adolescenti: assicurare un insieme di norme e procedure che promuovano e proteggano i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti, nessuno escluso.
- 3) Una strategia per i diritti dell'infanzia in città: sviluppare una strategia dettagliata e comprensiva, un'agenda per la costruzione di una Città amica dei bambini e degli adolescenti, fondata sui principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- 4) Un meccanismo di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: sviluppare strutture permanenti di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria alla prospettiva dei bambini e degli adolescenti.
- 5) Una valutazione dell'impatto delle politiche sull'infanzia e l'adolescenza: attuare processi sistematici di monitoraggio e valutazione per analizzare l'impatto sull'infanzia di leggi, politiche e prassi – prima, durante e dopo l'attuazione.
- 6) Un bilancio dedicato all'infanzia con focus sulla sostenibilità ambientale e sociale: assicurare un impegno adeguato di risorse e un'analisi finanziaria a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

7) Un regolare rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in città: assicurare un monitoraggio e una raccolta di dati in merito alla condizione di bambine, bambini e adolescenti e dei loro diritti, attraverso il loro attivo coinvolgimento; elaborare politiche di promozione dei diritti dell'infanzia sulla base dei risultati del rapporto.

8) La diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: assicurare la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte di adulti, adolescenti e bambini.

9) Un meccanismo/istituzione indipendente per promuovere i diritti dell'infanzia: sostenere un confronto continuo con le associazioni e le istituzioni indipendenti che difendono e garantiscono i diritti umani (quale il garante comunale per l'infanzia) per promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti.

5. Tenuto conto:

- che l'impegno del Comune di Cremona può essere sostenuto anche attraverso azioni previste dai Programmi UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti, ospedali & Comunità Amici dei bambini per la promozione dell'allattamento al seno, Sport amico dei bambini e degli adolescenti;

- che nella formazione degli amministratori impegnati nella elaborazione della programmazione e più in generale dei professionisti che presso il Comune a diverso titolo svolgono funzioni di responsabilità verso i minorenni, si riconosce uno strumento importante per diffondere consapevolezza relativamente ad un approccio basato sui diritti umani quale modalità per costruire una Città amica dei bambini e degli adolescenti.

PRE-VERIFICHE

Vista la documentazione UNICEF in atti - manuale e opuscolo informativo - dove sono meglio evidenziate le finalità del Programma ed il percorso da effettuare per ottenere l'accreditamento.

Preso atto:

- che il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS è una fondazione con personalità giuridica riconosciuta (iscritta al RUNTS del Lazio con provvedimento Reg. n. 111814, Det. Dir.G09604) ed è parte integrante della organizzazione globale dell'UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, agenzia dell'ONU che ha il mandato, fondato sulla Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di promuovere e tutelare ovunque i diritti di tutti i bambini;

- che il Comitato espleta tale mandato coerentemente con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991;

- che il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ETS si è dotato di una piattaforma di E-Governance 4.0, il cui fornitore della stessa può mettere a disposizione delle amministrazioni comunali che aderiscono al progetto come strumento di gestione e di verifica (accountability) dei progressi effettuati;

- dell'impegno che il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ETS da molti anni porta avanti per diffondere il Programma internazionale "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" che mira a promuovere l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso l'elaborazione di adeguate politiche a livello comunale;

- della volontà di questa Amministrazione di elaborare politiche che mirino a promuovere il benessere dei minorenni, sulla base dei principi enunciati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tra i quali in particolare:

- 1) il principio di non discriminazione (art.2);
- 2) il principio del superiore interesse del bambino e dell'adolescente (art.3);
- 3) il principio di vita, sopravvivenza e sviluppo (art.6);
- 4) il principio di partecipazione e ascolto (art.12).

Parere favorevole espresso come previsto dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in data 4 novembre 2025 dal Direttore del Settore Politiche Educative e Istruzione sulla regolarità tecnica, figurante quale allegato A) e in data 4 novembre 2025 dal Direttore del Settore Economico Finanziario sulla regolarità contabile figurante quale allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Parere favorevole espresso dalla 6ª Commissione Consiliare Permanente (Giovani, Tempo libero, Sport e Politiche per la famiglia) in data 19 novembre 2025.

NORMATIVA

1. Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), trattato internazionale approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989: i quattro principi fondamentali dei diritti dell'infanzia, sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, sono: non discriminazione, interesse superiore del bambino, diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo, e diritto all'ascolto e alla partecipazione.

2. Legge n. 176 del 27 maggio 1991 con cui l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: questa legge è fondamentale perché ha inserito l'Italia tra i Paesi firmatari che si impegnano a garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti, considerandoli soggetti di diritto e non più solo oggetti di cura.

3. Programma internazionale UNICEF Child-Friendly Cities Initiative (CFCI) lanciato dall'UNICEF nel 1996, promuove un impegno continuo dei Comuni per realizzare i principi della Convenzione, traducendoli in azioni concrete per migliorare la vita dei minori e garantire la loro partecipazione nel processo decisionale.

DECISIONE

1) Condivide le strategie e i principi indicati nelle premesse e motivazioni, fornendo gli indirizzi in merito all'adesione formale al Programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS;

2) Demanda alla Giunta il compito di mettere in atto gli adempimenti conseguenti ivi compresa l'approvazione del Protocollo di intesa da sottoscrivere con il Comitato Italiano per l'UNICEF nonché l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra Assessori e Amministratori per dare seguito alla strategia sopra delineata unitamente a UNICEF per la costruzione di una comunità a misura di bambini e adolescenti;

3) Valorizza iniziative mirate ogni 20 novembre, in occasione della Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e di sostenere, ove condivise, le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promosse dal Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS.

4) Dichiara, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

(Luciano Pizzetti)

**IL SEGRETARIO GENERALE
VERBALIZZANTE**

(Dott.ssa Gabriella Di Girolamo)

